RETE
PROFESSIONI
TECNICHE

Circolare n.09/2020 - Prot. n. 077/2020 del 25/03/2020

Ai Componenti dell'Assemblea della Rete Professioni Tecniche

e, p.c. Federazione Nazionale degli Ordini dei Chimici e dei Fisici
P.zza San Bernardo, 106
00183 Roma
segreteria@chimicifisici.it

Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali
Via Po, 22
00198 Roma
serviziosegreteria@conaf.it

Consiglio Nazionale dei Geologi
Via Vittoria Colonna, 40
00193 Roma
segreteria@cngeologi.it

Consiglio Nazionale dei Geometri e dei Geometri Laureati
P.zza Colonna, 361
00187 Roma
cng@cng.it

Consiglio Nazionale degli Ingegneri
Via XX Settembre, 5
00187 Roma
segreteria@cni-online.it

Collegio Nazionale dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati
Via Principe Amedeo, 23
00185 Roma
segreteria@peritiagrari.it

Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati
Via in Arcione, 71
00187 Roma
cnpi@cnpi.it

RETE
PROFESSIONI
TECNICHE

Ordine Nazionale dei Tecnologi Alimentari
Via degli Uffici del Vicario, 49
00186 Roma
info@tecnologialimentari.it

Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
Via di Santa Maria dell'Anima, 10
00186 Roma
segreteriapresidenza.cnappc@awn.it

Circolare n. 09 - Prot. n. 077/2020 Roma, 25 marzo 2020

Oggetto: Informativa su lettera congiunta RPT-CUP

Cari Presidenti,

lo scorso 24 marzo è stata inviata al Capo del Governo, il Prof. Giuseppe Conte, una lettera congiunta tra le Professioni Ordinistiche Italiane aderenti alla Rete Professioni Tecniche (RPT), al Comitato Unitario Professioni (CUP) e all'Ordine dei Commercialisti. Nel testo della lettera è stata manifestata l'intenzione di procedere in maniera decisa per affrontare la grave emergenza sanitaria causata dal Covid-19, mantenendo e consolidando un rapporto unitario per elaborare iniziative e proposte che consentano al più presto al Paese di recuperare a pieno regime le proprie attività ed ai propri Iscritti di superare questa fase di emergenza che, purtroppo, rischia di protrarsi a lungo con gravi conseguenze.

I Professionisti conoscono bene il sistema produttivo nazionale, a cui forniscono assistenza per garantirne il funzionamento in sicurezza ed efficienza. Sono, dunque, impegnati in una partita fondamentale, forse la più importante, poiché è in gioco il ruolo, il valore ed il futuro della stessa Professione, così come quello del Paese.

E' per questo che le Professioni Ordinistiche pongono al Governo due istanze essenziali:

- essere parte attiva nella definizione di politiche, provvedimenti e misure per contrastare l'emergenza e la crisi economica ormai in atto;
- accedere a strumenti di tutela del lavoro, della salute, ad ammortizzatori sociali e a canali

dedicati per l'accesso a liquidità finanziaria, da cui in larga misura fino a questo momento i professionisti ordinistici sono stati esclusi.

Bisogna fare in modo che questa crisi costituisca l'occasione per migliorare l'efficienza del Paese, aumentando la competenza della P.A., sfoltendo e semplificando l'apparato normativo, dando fiducia ai giovani professionisti, rilanciando le università, qualificando ancora di più gli iscritti agli Ordini, creando nuove opportunità di lavoro competente e qualificato.

Da questa drammatica situazione bisogna uscire facendo un grande passo in avanti. Per cambiare, il Paese deve puntare su interventi coraggiosi, servendosi anche delle professioni, in una logica della sussidiarietà che, a prescindere dalle previsioni di legge (Jobs Act del lavoro autonomo), rientra nelle attribuzioni e nella nostra precisa volontà.

I professionisti sono pronti a dare il loro contributo e la loro collaborazione al Governo, al Parlamento, alla Protezione Civile, alle Strutture sanitarie, alle Amministrazioni locali, ai cittadini. Essi sono organi sussidiari dello Stato, pronti a fare fino in fondo la propria parte per il Paese, per cui è fondamentale che siano coinvolti in maniera effettiva e proficua nelle decisioni. Per questo chiedono di essere ascoltati quando propongono norme e provvedimenti orientati alla crescita del Paese, in modo sostenibile ed efficiente.

Per queste ragioni, i rappresentanti degli iscritti alle 21 professioni sottoscrivono la lettera al Premier Conte lavoreranno ad una serie di proposte unitarie che tengano conto delle esigenze generali, nella logica della sussidiarietà al Paese, principio guida della loro attività, e di quelle specifiche delle singole professioni.
Occorre individuare poche grandi linee di intervento per il sostegno concreto alle diverse componenti del tessuto produttivo italiano evitando la dispersione di risorse. Occorrerà per questo prevedere interventi che agiscano non solo nella fase di emergenza ma anche nel periodo post-emergenziale, quindi con un orizzonte di medio periodo. Le misure di intervento dovranno svilupparsi attraverso i seguenti assi di progressione:

- fiscalità;
- prolungamento degli ammortizzatori sociali;
- potenziamento degli strumenti per garantire liquidità;
- predisposizione degli strumenti per la piena ripresa di opere pubbliche infrastrutturali materiali e immateriali.

Per l'ultimo punto in particolare, serve operare una radicale semplificazione delle norme legate agli investimenti in opere pubbliche. Le possibilità di ripresa e di contrasto alla crisi - che a breve mostrerà appieno i propri effetti - dipendono in larga misura dalla capacità che il nostro Paese avrà di riprendere rapidamente la strada delle opere infrastrutturali per la modernizzazione. Non pensare sin da ora ad un piano di riavvio di centinaia di cantieri bloccati per ostacoli di natura burocratica e di varo di grandi opere infrastrutturali significa adottare una politica miope che ci

condannerà ad una crisi senza precedenti. La classe politica ed in particolare le forze di Governo devono assumersi in questo momento la responsabilità di scelte coraggiose, predisponendo strumenti che consentano l'immediato avvio di investimenti non appena l'emergenza sarà terminata. I programmi e gli strumenti per la ripresa economica vanno definiti sin da ora senza indugi.

Nella lettera, inoltre, i professionisti chiedono che ogni intervento a sostegno dei lavoratori autonomi operi secondo una logica maggiormente inclusiva rispetto a quanto avvenuto finora, considerando sempre anche i professionisti ordinistici. Sarà, pertanto determinante, rivedere le norme contenute nei Decreti Legge legati all'emergenza, riguardanti il conferimento di un bonus una tantum ai lavoratori autonomi che ne facciano richiesta che le modalità di utilizzo del Fondo per il reddito di ultima istanza.

Il testo della lettera, si conclude con la richiesta da parte dei professionisti alle forze di Governo di considerare sin da ora le loro Casse previdenziali istituzioni essenziali per approntare una più articolata strategia di sostegno a chi opera nella libera professione e di efficace contrasto alla crisi economica in atto.

Per Vostra opportuna conoscenza, si allega alla presente la nota inviata.

Cordialmente

IL SEGRETARIO
(Dott. Chim. Nausicaa Orlandi)

IL COORDINATORE
(Ing. Armando Zambrano)

Comitato Unitario Permanente degli Ordini e Collegi Professionali

RETE PROFESSIONI TECNICHE

Roma, 24 marzo 2020

Prot. n. 075/2020 - RPT
Prot. 26/U/2020 - CUP

Illustre Professore
GIUSEPPE CONTE
Presidente del Consiglio dei Ministri
Piazza Montecitorio, 1

00187 **ROMA**
presidente@pec.governo.it

Pregiatissimo Presidente,

Le scriviamo a nome delle Professioni Ordinistiche Italiane, aderenti al Comitato Unitario delle Professioni (CUP), alla Rete delle Professioni Tecniche (RPT) e Ordini e Collegi, per informarLa che è nostra intenzione procedere in maniera decisa per poter affrontare al meglio la grave emergenza sanitaria Covid-19, mantenendo e consolidando un costante rapporto per elaborare tutte le iniziative e proposte necessarie che consentano, al più presto, di far ripartire il nostro Paese sostenendo tutte le persone, il lavoro, le attività e provando a garantire ai nostri iscritti tutti gli strumenti necessari per superare questa grave fase di emergenza, che rischia di protrarsi a lungo con conseguenze non indifferenti.

C'è grande preoccupazione e senso di solidarietà nei confronti di tutti i colleghi che stanno vivendo grandi difficoltà sia di vita che professionali, sottoposti a forti preoccupazioni, derivate dall'incertezza del futuro, affrontate quotidianamente sempre con grande ed ammirevole forza d'animo, coraggio e compostezza.

L'attenzione è rivolta a tutti i professionisti italiani, indubbiamente con una maggiore apprensione nei confronti dei residenti nelle regioni più colpite e a tutti professionisti sanitari e sociosanitari, che in queste ore, con totale abnegazione, sono impegnati in prima linea nell'emergenza.

È indubbio che l'inaspettata crisi ha mutato le consuetudini della nostra vita quotidiana e delle nostre professioni, con impatti importanti sui nostri comportamenti sociali e sul lavoro dei nostri iscritti.

Siamo, altresì, consapevoli degli impatti e delle problematiche che a più livelli questa emergenza avrà sul piano nazionale, europeo e internazionale, condizionando le scelte future e conseguentemente le prossime generazioni.

I Professionisti italiani conoscono bene il sistema produttivo nazionale, a cui forniscono assistenza per garantirne il funzionamento in sicurezza ed efficienza. Riteniamo, pertanto, di essere impegnati in una partita fondamentale, forse la più importante della nostra vita, poiché è in gioco il ruolo, il valore ed il futuro della stessa Professione, così come quello del nostro amato Paese.

Le Professioni Ordinistiche pongono al Governo due istanze essenziali:

- essere parte attiva nella definizione di politiche economiche, sanitarie e sociali, di provvedimenti e misure per contrastare l'emergenza e la crisi economica ormai in atto;
- di poter accedere a tutti gli strumenti di tutela del lavoro e della salute, da gli ammortizzatori sociali e ai canali dedicati per l'accesso alla liquidità finanziaria, da cui in larga misura fino a questo momento i professionisti ordinistici sono stati esclusi.

Si evidenzia che è necessario attivare tutti gli strumenti di sostegno espressamente dedicati a chi opera nella libera professione, così come chiediamo nell'immediato con determinazione il prolungamento della Cassa integrazione straordinaria rispetto ai termini previsti nei provvedimenti finora adottati.

È fondamentale rammentare che il mondo professionale è altresì uno dei settori di maggiore occupazione anche per i collaboratori e dipendenti coinvolti presso i nostri studi e società.

L'emergenza sanitaria e le misure restrittive giustamente intraprese hanno inevitabilmente dato vita ad una crisi che nella sua drammaticità deve servire da volano per ripensare in maniera concreta ed immediata al tema dell'efficienza del nostro Paese, aumentando la competenza della P.A., sfoltendo e semplificando il nostro apparato normativo, dando fiducia ai giovani professionisti, rilanciando le università, qualificando ancora di più i nostri iscritti e creando nuove opportunità di lavoro competente e qualificato.

Un altro tema è l'ampliamento della partita del Digitale nel nostro paese.

Oggi, siamo coscienti delle difficoltà che potremmo incontrare quanto prima, se la Banda Larga non riuscisse a reggere un flusso di dati straordinario causato dalle necessità del "distanziamento sociale. I cosiddetti servizi di Cloud Pubblico (localizzati prevalentemente fuori Italia o fuori Europa), su cui si basano smart working e numerose applicazioni internet italiane, potranno subire rallentamenti ed interruzioni, limitando o impedendo del tutto l'accesso a portali di condivisione e a comunicazioni in videoconferenza, con grave danno alla produttività di aziende e professionisti.

Per cambiare, il Paese deve puntare ad interventi coraggiosi, servendosi anche delle professioni, in una logica della sussidiarietà che, a prescindere dalle previsioni di legge (Jobs Act del lavoro autonomo), rientra nelle attribuzioni e nella nostra precisa volontà.

Siamo pronti a dare il nostro contributo e la nostra collaborazione al Governo, al Parlamento, alla Protezione Civile, alle Strutture sanitarie, alle Amministrazioni locali, ai cittadini. Siamo organi sussidiari dello Stato pronti a fare fino in fondo la propria

parte per il Paese, per cui è fondamentale essere coinvolti in maniera effettiva e proficua nelle decisioni. Per questo chiediamo di essere ascoltati quando proponiamo norme e provvedimenti orientati alla crescita del Paese, in modo sostenibile ed efficiente.

Per queste ragioni, i rappresentanti degli iscritti alle 21 professioni che sottoscrivono il presente documento, lavoreranno ad una serie di proposte unitarie che tengano conto delle esigenze generali, nella logica della sussidiarietà al Paese, principio guida della loro attività, e di quelle specifiche delle singole professioni. Siamo convinti che occorra individuare poche grandi linee di intervento per il sostegno concreto alle diverse componenti del tessuto produttivo italiano evitando la dispersione di risorse. Occorrerà per questo prevedere interventi che agiscano non solo nella fase di emergenza ma anche nel periodo post-emergenziale, quindi con un orizzonte di medio periodo (che non può essere quello di due o tre mesi adottato, comprensibilmente, finora).

Intendiamo proporre misure di intervento lungo cinque assi di progressione:

- fiscalità;

- forti politiche di welfare e integrazione socio-sanitaria

- prolungamento degli ammortizzatori sociali;

- potenziamento degli strumenti per garantire liquidità;

- predisposizione degli strumenti per la piena ripresa di opere pubbliche infrastrutturali materiali e immateriali.

Chiediamo, inoltre, che ogni intervento a sostegno dei lavoratori autonomi operi secondo una logica maggiormente inclusiva rispetto a quanto avvenuto finora, considerando sempre anche i professionisti ordinistici.

Sarà, pertanto determinante, rivedere le norme contenute nei Decreti Legge legati all'emergenza, riguardanti il conferimento di un bonus una tantum ai lavoratori autonomi che ne facciano richiesta che le modalità di utilizzo del Fondo per il reddito di ultima istanza.

Chiediamo infine, alle forze di Governo di considerare sin da ora le Casse previdenziali dei professionisti quali istituzioni essenziali per approntare una più articolata strategia di sostegno a chi opera nella libera professione e di efficace contrasto alla crisi economica in atto.

Siamo in una condizione complessa che può essere affrontata solo con strumenti di portata strategica che riguardino tutte le differenti categorie di lavoratori: 2,3 milioni di professionisti, sono ormai in gravissima crisi e chiedono da subito interventi radicali.

Il Governo avrà l'onere, finita l'emergenza Covid-19, di assumersi la responsabilità di scelte coraggiose, predisponendo strumenti che consentano l'immediato avvio di investimenti non appena l'emergenza si sarà conclusa.

Le Professioni Ordinistiche Italiane sono pronte a dare tutto il loro supporto all'esecutivo e per questo si auspica l'apertura di un tavolo di confronto post emergenza.

Con i più distinti ossequi.

Dott.ssa Marina Elvira Calderone - Presidente CUP e Presidente Consiglio Nazionale Consulenti del Lavoro

Ing. Armando Zambrano - Coordinatore RPT e Consiglio Nazionale Ingegneri

Dott.ssa Sabrina Diamanti – Consiglio Nazionale Dottori Agronomi e Dottori Forestali

Dott. Roberto Orlandi - Collegio Nazionale Agrotecnici ed Agrotecnici Laureati

Arch. Giuseppe Cappochin - Consiglio Nazionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori

Dott. Gianmario Gazzi – Consiglio Nazionale Assistenti Sociali

Dott. Giampaolo Crenca – Consiglio Nazionale Attuari

Dott. Massimo Miani – Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili

Geol. Francesco Peduto – Consiglio Nazionale Geologi

Geom. Maurizio Savoncelli – Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati

Dott. Carlo Verna – Consiglio Nazionale Giornalisti

Per. Agr. Mario Braga – Consiglio Nazionale Periti Agrari e Periti Agrari Laureati

Per. Ind. Giovanni Esposito – Consiglio Nazionale Periti Industriali e Periti Industriali Laureati

Dott. David Lazzari – Consiglio Nazionale Psicologi

Dott. Giovanni De Mari - Consiglio Nazionale Spedizionieri Doganali

Dott. Lorenzo Aspesi – Consiglio Nazionale Tecnologi Alimentari

Dott.ssa Nausicaa Orlandi – Federazione Nazionale degli Ordini dei Chimici e dei Fisici

Dott.ssa Barbara Mangiacavalli – Federazione Nazionale degli Ordini e delle Professioni Infermieristiche

Dott. Alessandro Beux - Federazione Nazionale degli Ordini dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione

Dott.ssa Maria Vicario - Federazione Nazionale degli Ordini della Professione Ostetrica

Dott. Gaetano Penocchio – Federazione Nazionale Ordine Veterinari Italiani